

Anno 37, Numero 2

Sparci Notizie

Data: 2° bimestre 2021

Agenti e Rappresentanti di Commercio
Notiziario del Sindacato Usarci - Sparci - Genova



Siamo alle solite! Gli spostamenti sulle autostrade liguri sono sempre più difficili.

Sono trascorsi due anni e mezzo e siamo ancora in una trappola infernale!!! Oltre i danni incalcolabili che la categoria degli agenti di commercio ha subito per il blocco delle attività causate dal corona virus, ci si è messa, a peggiorare la situazione, la impraticabilità delle autostrade. Non passa giorno che non vi sia un blocco o una coda chilometrica sulle nostre autostrade.
(leggere articolo a pag. 3)



**Se smetti di imparare
Cominci ad invecchiare**



SOMMARIO

- Pag. 3** Trappole infernali nelle autostrade liguri
- Pag. 5** Le mascherine tarocate
- Pag. 8** Coronavirus
- Pag. 10** Empatia
- Pag. 13** Imposte che gravano sulle persone fisiche
- Pag. 14** La prima smart road d'Italia
- Pag. 14** Semafori intelligenti
- Pag. 15** L'angolo dell'informatico
- Pag. 17** Pillole di Enasarco
- Pag. 19** Quando si applicano gli AEC al rapporto di agenzia

SPARCI NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Davide Caropreso

Comitato di redazione:

Angelo Mondini

Massimo Pesare

Coordinatore Editoriale:

Davide Caropreso

Progetto grafico e impaginazione:

Matteo Caropreso

Collaborano a questo numero:

Andrea Mortara

Silvio Antola

Marco Parodi

Giuseppe Gasparri

Comitato di redazione direzione e amministrazione Pubblicità e informazioni:

P.zza Brignole 3/7 V° piano

16122 Genova

Orario segreteria:

apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00, il pomeriggio solo su appuntamento

Per fissare appuntamenti

telefonare al: 010 5954838

Fax. 010-5954838

e-mail: segreteria@usarciliguria.it

sito: www.usarciliguria.it

Autorizzazione del Tribunale di

Genova N° 38/84 del 12 settembre 1984

Trappole infernali per le chiusure e i cantieri nelle autostrade della Liguria

Siamo alle solite. Problemi, problemi, problemi. Gli spostamenti sono sempre più difficili

La società Autostrade per l'Italia informa che dalle ore 06 di lunedì 15 Febbraio alle ore 22 di mercoledì 31 Marzo 2021:

- sarà chiusa l'autostrada A7 nord nel tratto compreso tra l'intersezione A47/A12 e Genova Bolzaneto in direzione Milano;
- sarà chiuso il ramo di svincolo dell'autostrada A7 per la provenienza da Milano per l'autostrada A12 direzione Livorno;
- istituzione di un cantiere di deviazione di carreggiata tra le prog. Km 1+200 dell'autostrada A12 e la prog. Km. 126+060 dell'autostrada A7.

I veicoli provenienti da Livorno e diretti a Milano potranno percorrere l'allacciamento A7 Sud/A12 Est in contromano procedendo sulla carreggiata Sud con rientro in carreggiata Nord tramite il by-pass posto al km 126+060 preservando la possibilità di uscire a GE Bolzaneto.

I veicoli provenienti da Genova e diretti a Bolzaneto-Serravalle potranno entrare a Genova Bolzaneto o in alternativa seguire la A10 per poi prendere la A26.

I veicoli provenienti da Genova/Genova Porto seguiranno la via Guido Rossa e si immetteranno al casello di Ge Aeroporto raggiungendo le destinazioni del Nord Italia/Europa via A26.

I veicoli provenienti da Genova Ovest e diretti in A12 potranno procedere normalmente sulla carreggiata Nord della A7.

I veicoli che provengono dalla A10 e sono diretti in A12 potranno procedere normalmente sulla carreggiata Nord della A7.

Ai veicoli che provengono dalla A10 e diretti verso Nord si consiglia di seguire la A26. Qualora fossero diretti in A7 alle stazioni comprese fra Genova Bolzaneto e Serravalle potranno uscire a GE Aeroporto o a Genova Ovest e rientrare a Genova Bolzaneto dopo aver percorso la viabilità ordinaria.

I veicoli provenienti da Genova verranno deviati obbligatoriamente verso la A12 in direzione Livorno.

I veicoli provenienti dalla A12 e diretti a Genova Ovest potranno procedere normalmente sulla carreggiata Sud.

Ci risiamo, la situazione di difficoltà si ripresenta, per un mese e mezzo saremo nuovamente nel caos più totale.

E' dal 14 agosto 2018, data del crollo del ponte Morandi, che gli agenti di commercio soffrono le difficoltà di movimento che sono state causate dalla mancanza di questa fondamentale infrastruttura,



non solo per la Liguria, ma per l'economia di tutto il nord ovest. Da un nostro sondaggio tra le agenzie risulta che i proventi provvigionali, in questi due anni, si sono ridotti, mediamente del 32%. Che i tempi di percorrenza si sono allungati, in alcuni casi fino al 50%. Che il numero di visite ai clienti, a causa delle perdite di tempo per le code in autostrada, si sono ridotte dal 35 a 40%. Che le spese di trasferte e soggiorni in albergo sono aumentate di oltre il 40%. Infatti in molte occasioni, quando il traffico era nella norma, il rientro serale a casa, per chi opera in Liguria, avveniva quasi sempre. Con l'intensificarsi del traffico causato dalle deviazioni imposte dai cantieri sempre più numerosi, chi deve incontrare clienti nell'estremo Ponente è costretto a soggiornare in loco affrontando costi non previsti. La causa di tutto ha avuto inizio con il crollo del ponte Morandi e con la conseguenza del proliferare di decine e decine di cantieri, nella maggior parte dei casi senza la presenza di operai, aperti solo per dimostrare che si sta facendo manutenzione.

Visti i gravissimi disagi e danni subiti da tutte le categorie che utilizzano le autostrade genovesi, è sorta la necessità di approfondire il funzionamento della concessione ad autostrade nel corso del tempo, per capire se nelle pieghe della stessa fossero rinvenibili elementi che chiarissero l'origine e la natura delle lacune manutentive.



Insieme ad altre importanti categorie produttive Usarci Liguria ha promosso un'azione nei confronti di ASPI (Autostrade per l'Italia).

L'Usarci Sparci Liguria è scesa in campo ed in prima linea per tutelare, non solo i propri iscritti, ma tutta la categoria degli agenti di commercio duramente danneggiati dalla situazione in cui versa la rete autostradale ligure.

Il progetto vede Usarci Sparci Liguria promotore insieme al Comitato Zona Arancione Ponte Morandi e CNA Genova e Liguria e AssiTerminal e Trasporto Unito, che sono andati a costituire una compagine rappresentativa di un segmento importante della società civile genovese e ligure.

Dallo studio svolto dai professionisti incaricati da Usarci Sparci e dalle altre associazioni, emergevano infatti palesi e gravi mancanze nelle manutenzioni, non solo in seno alle indagini sul crollo del ponte Morandi, ma anche in relazione ai disservizi che hanno di fatto isolato Genova dal punto di vista dei trasporti.

Le domande, se si vuole banali,

che emergevano erano dunque le seguenti: perché nonostante la tariffa autostradale delle reti liguri sia tra le più care d'Italia non è mai stata fatta una adeguata manutenzione? Qualcuno ci ha guadagnato? Come ha fatto? Come è stato possibile che ciò avvenisse nel sistema dei controlli pubblici cui una concessione è sottoposta?

Il quadro così delineato fa sorgere la necessità di approfondire la vicenda - ormai di dominio pubblico - dinanzi all'Autorità Giudiziaria che dovrà far luce sul caso.

È stato quindi elaborato un esposto che sintetizza gli esiti dello studio, rilevando i possibili illeciti penali la cui precisa individuazione è stata rimessa alla Procura della Repubblica di Genova.

Nonostante gli esposti alla Procura della Repubblica le lamentele e gli articoli sui media, siamo ancora in una trappola infernale!!!

Oltre i danni incalcolabili che la categoria degli agenti di commercio ha subito a causa del blocco delle attività causate dal corona virus, ci si è messa, a

peggiore la situazione, la impraticabilità delle autostrade. Non passa giorno che non vi sia un blocco o una coda chilometrica. Auto intrappolate in code interminabili per ore e ore tempo perso in un normale giorno di lavoro. Danni incommensurabili arrecati alla categoria degli agenti di commercio e a tutte le categorie che percorrono le autostrade per lavoro. Chi ascolta "la percorribilità delle strade" si renderà conto che la maggior parte delle notizie relative a intralci, code, e cantieri si riferiscono alla regione Liguria. Per quanto tempo ancora la categoria degli agenti di commercio dovrà sopportare tutto questo?

Davide Caropreso
Presidente Usarci-Sparci
presidenza@usarciliguria.it



Le mascherine taroccate

La forte richiesta di mascherine generata dalla pandemia ha fatto sì che il mercato fosse inondato di prodotti taroccati di ogni tipo

La forte richiesta di mascherine generata dalla pandemia ha fatto sì che il mercato fosse inondato di prodotti di ogni tipo: dalle mascherine più tradizionali ad uso medico, come quelle chirurgiche e i filtranti facciali, le famose FFP2 e FFP3, a quelle in tessuto.

Le organizzazioni criminali, sempre attente al business, sono partite, lancia in resta, e si sono accaparrate una grossa fetta di mercato inondando l'Italia di mascherine taroccate.

Nella trappola del materiale "equiparabile" sono finite anche le istituzioni, e lo scorso agosto è stato rescisso un contratto con una società che aveva portato in Italia ben 11 milioni di dispositivi in diverse partite. Di questi, 5 erano già stati immessi sul mercato e non risultarono a norma.

Altri controlli sono scattati per un'altra commessa di svariati miliardi di euro a tre consorzi cinesi e intascati in parte da imprenditori italiani. I documenti presentati dalle ditte cinesi fecero sorgere qualche dubbio. Subito dopo un laboratorio torinese ne contestò la qualità, e dalle analisi i dispositivi risultarono inutili. Ma anche allora le mascherine erano già state fornite ad alcuni ospedali.

Da Bergamo a Roma, passando per Como, Ciampino, Brindisi: sono **6 milioni** le mascherine e altri sistemi di protezione sequestrati dai Nas da inizio pandemia a oggi. Una truffa che si è ripetuta in questi mesi in tutta Italia: le mascherine sarebbero state impor-

tate dalla Cina con documenti apparentemente in regola, ma poi risultati taroccati. A scoperciare il traffico è la Repubblica, che in un'inchiesta snocciola dati impressionanti dei 553 milioni di mascherine arrivate in Italia dall'estero, circa il 10% è *non conforme*, e quindi pericoloso per



la salute.

Si tratta, tra le altre cose, di mascherine FFP2 che hanno una capacità filtrante di appena il 36%, contro il 95% richiesto dalla norma. Così come le mascherine FFP3 anch'esse non regolari, con una capacità di filtraggio che non supera il test.

Le mascherine FFP2 dovrebbero essere le migliori per la protezione dal coronavirus, ma la loro efficacia potrebbe essere compromessa nel caso non si tratti di mascherine a norma di legge. Sono stati tanti i sequestri dei Nas in quest'ultimo periodo e ora sullo scandalo delle mascherine indaga anche l'antifrode Ue.

Le maschere filtranti facciali, ossia le FFP2 ed FFP3 o N95 sono **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**. Devono pertanto rispettare quanto stabilito

nel **regolamento UE 425/2016**, che stabilisce che le maschere filtranti come le FFP2 e FFP3 sono DPI appartenenti alla **categoria III di rischio**: per essere messe in commercio, cioè, i produttori devono prima passare il vaglio di un organismo specializzato nella certificazione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

L'organismo certificherà l'aderenza del prodotto ai requisiti della norma tecnica EN 149:2001 e il produttore, potendo così dimostrare la conformità del prodotto, può apporre il marchio CE.

Non è semplice capire se una mascherina, sia affidabile o meno. In molti casi le certificazioni o le garanzie che dovrebbero accompagnare questi prodotti sono assenti o, se presenti, sono sospette. Per capire l'autenticità o meno dei prodotti ci sono delle verifiche da fare. In quanto dispositivo di protezione individuale, (DPI) il fabbricante garantisce che la sua maschera filtrante abbia una elevatissima capacità filtrante nei confronti di particelle e goccioline molto piccole e un'ottima respirabilità, che invece mascherine che non si qualificano come DPI non possono garantire.



Queste prestazioni sono assicurate se il produttore ha rispettato i requisiti stabiliti nella norma tecnica di cui sopra, specifica per i filtranti facciali. Ed è per questo che sulle confezioni o sul prodotto stesso ritroviamo riportata questa indicazione, prevista dal regolamento. Insieme al riferimento alla norma tecnica, la maschera filtrante deve riportare sulla confezione o sul prodotto il marchio CE, apposto a garanzia del rispetto delle norme vigenti. Nel caso dei DPI come le FFP2 e FFP3, il marchio CE compare accompagnato da un codice di 4 numeri, che identifica l'organismo notificato che ha certificato la conformità del prodotto alle norme. Questa autorizzazione è prevista dal regolamento europeo ed è una garanzia anche per i consumatori, perché grazie al codice di 4 cifre si ha modo per valutare l'affidabilità del prodotto.

In Italia esiste un ente di accreditamento, nominato Accredia, che ha il compito di tutelare il mercato italiano garantendo che i prodotti immessi in commercio siano certificati da organismi riconosciuti da Accredia stessa, che ne attesta la competenza l'imparzialità e l'indipendenza.

Prodotti come le mascherine FFP2 e FFP3, possono essere commercializzati solo se ne sia stata attestata la conformità degli standard di riferimento.

Di fronte all'emergenza sanitaria da Coronavirus, con la necessità di garantire una

tempestiva ed elevata disponibilità di mascherine e dispositivi medici e ridurre i tempi di attesa della produzione e commercializzazione, è stata disposta una deroga alla procedura ordinaria di valutazione della conformità di questi prodotti.

Durante la normale produzione di DPI, le aziende sono sottoposte a un'attività di valutazione della conformità da parte degli e notificati alla Commissione europea. Sulla base di tali verifiche, i produttori, gli importatori e chi commercializza possono

attestare la conformità alle norme applicabili, in materia di salute, sicurezza e protezione degli utilizzatori. Da notizie giornalistiche e televisive giungono segnalazioni di codici di certificatori non riconosciuti da Accredia, che hanno immesso nel mercato mascherine con il loro codice identificativo, nonostante Accredia non garantisca il rispetto delle normative a questi organismi, solitamente di paesi esteri.

I codici di enti certificatori non riconosciuti da Accredia sono il: 2037; 1282; 2163 e 0865. Di fronte a mascherine contrassegnate con questi numeri è bene diffidare.

D. C.

**Ci sono in commercio
mascherine FFP2 che
hanno una capacità
filtrante di appena il 36%,
contro il 95% richiesto
dalla norma**

apporre la marcatura CE sui prodotti e immetterli sul mercato.

I DPI possono circolare ed essere commercializzati solo se accompagnati da documenti corretti e validi, dal momento che devono

Sportello



aperto tutti i giovedì

Per essere sempre più vicini degli agenti di commercio che chiedono interventi sulla loro posizione contributiva Enasarco, è stato istituito nei nostri uffici di piazza Brignole, 3/7 – Genova, lo “**Sportello Enasarco**” in funzione il **giovedì** dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Un esperto sarà a disposizione per espletare tutte le pratiche relative alle varie problematiche che si possono incontrare con il nostro Ente previdenziale. Gli incontri si svolgeranno **solo ed esclusivamente** per appuntamento chiamando la segreteria Usarci-Sparci al 010 595 48 38.

Sportello



E' stato sottoscritto uno stretto accordo di collaborazione con un patronato che assicura alla nostra associazione servizi di eccellenza per tutto ciò che compete all'INPS. Tutti i mercoledì pomeriggio, presso la ns. sede, su appuntamento, sarà presente un consulente che potrà affrontare tutte le problematiche relative a:

- Tutti i tipi di pensione: Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti.**
- Rilascio immediato del modello CUD (non più fornito dall'INPS)**
- Verifica importo della pensione in pagamento e conseguente domanda di ricostituzione e supplemento**
- Verifica posizione contributiva, conteggio pensione, calcolo della decorrenza Invalidità Civile, Handicap e Indennità d'accompagnamento**
- Consulenza su Modelli ISEE e RED**

Tutti i servizi erogati sono gratuiti

Per maggiori informazioni chiamare la segreteria Usarci-Sparci al 010 5954838

Coronavirus



Contenere i contagi tra gli agenti di commercio

La Federazione Nazionale Usarci, in considerazione del fatto che l'attività dell'agente di commercio comporta contatti frequenti con un gran numero di clienti e che quindi nella loro attività gli agenti di commercio sono più esposti a possibili contagi, ha reputato di informare gli esponenti del governo di questi rischi, al fine di contenere la diffusione del virus.

Il 9 marzo 2021 la Federazione Nazionale Usarci, al fine di sensibilizzare le istituzioni affinché includano anche gli agenti di commercio tra le Categorie in priorità per la campagna vaccinale in corso, ha trasmesso una comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro della Salute, affinché prendano conoscenza di questa esigenza della categoria.



Abbiamo cambiato IBAN!

Avvisiamo, soprattutto chi provvede ad effettuare pagamenti per mezzo Bonifici Bancari **con compilazione automatica**,

che **abbiamo cambiato conto bancario!**

I nuovi dati diventano:

Banca Intesa Sanpaolo

IBAN: IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

La Segreteria è sempre disponibile per qualunque eventuale chiarimento.

- Tel: 010/595483
- E-mail: segreteria@usarciliguria.it



E' il momento giusto!

E' il momento giusto di considerare che, in questo periodo di incertezza, di situazione economica pesante, di timore per il futuro, è fondamentale poter contare su un appoggio importante:

il Sindacato Usarci della Liguria

Avere la certezza di risposte chiare e professionali, sapere che con una telefonata o con una e-mail, si ottengono le informazioni necessarie per prendere le opportune decisioni, consente, agli agenti di commercio, di avere la serenità necessaria per affrontare questi tempi che si prospettano difficili.

Il futuro si presenta incerto ed essere soli nell'affrontare situazioni nuove e complesse non è certo stimolante.

E' il momento giusto per pensare di associarsi all'Usarci-Sparci di Genova perché essere soci dell'Usarci-Sparci, vuol dire ottenere benefici che riguardano sia l'ambito professionale, che la sfera delle relazioni sociali.

Essere iscritto all'Usarci-Sparci conferisce **il privilegio di appartenere ad una associazione antica e autorevole.**

L'Usarci-Sparci è il punto d'incontro di persone intraprendenti che si riuniscono per risolvere problemi, per agire e affrontare le situazioni contingenti

L'Usarci-Sparci è formazione fatta da agenti di commercio che operano volontariamente e con entusiasmo solo per il bene della categoria.

La squadra dell'Usarci-Sparci è composta di persone che con la loro esperienza hanno realizzato una organizzazione operativa in grado di affrontare e risolvere tutte le questioni legate all'attività dell'agente di commercio.

Usarci-Sparci è una Associazione Sindacale, che è in grado di dare il consiglio più opportuno per affrontare qualsiasi problematica operativa e gestionale della tua agenzia.

Essere iscritto Usarci-Sparci significa avere al proprio fianco un'associazione in grado di consigliarti, assisterti e tutelarti con servizi professionali mirati:

- 1. CAAF - Servizio di contabilità fiscale**
- 2. Consulenza normativa**
- 3. Assistenza e tutela legale**
- 4. Consulenza Enasarco**
- 5. Assistenza previdenziale**
- 6. Calcoli indennità**
- 7. Informazioni**
- 8. Corsi di formazione**
- 9. Assistenza legale in campo penale**
- 10. Assistenza e consulenza informatica**

Empatia

Qualità necessaria per un buon agente di commercio

Tra le qualità che un agente di commercio deve avere per ottenere successo professionale troviamo "l'empatia". Da non confondersi con la simpatia, che in qualche modo può essere l'esatto contrario.

L'empatia indica un atteggiamento verso gli altri caratterizzato da un impegno di comprensione dell'altro, escludendo ogni attitudine personale, simpatia, antipatia.

Per sintetizzare il concetto: la capacità di ascoltare e di sapersi sintonizzare sulla stessa linea d'onda, in pratica mettersi nei panni dell'altro per sapere cosa pensa, costituisce un importante fattore in un mondo in cui l'uomo è in continua competizione con gli altri uomini. Nell'uso comune, *empatia* è l'attitudine a offrire la propria attenzione per un'altra

persona, mettendo da parte le preoccupazioni e i pensieri personali. La qualità della relazione si basa sull'ascolto e si concentra sulla comprensione dei bisogni dell'altro.

Dall'empatia scaturisce un flusso emotivo tra chi ascolta e il proprio interlocutore, rendendolo il centro della propria attenzione

In altre parole il concetto di ascolto sta nella considerazione che ogni individuo ha dell'altro, senza il pericolo di essere trascinato verso convinzioni diverse dalle sue.

Questo concetto ha rivoluzionato la sfera delle vendite, dove per anni si è usato il metodo della vendita più o meno forzata, con la convinzione che l'influenza e la costrizione potessero portare alla conclusione di una trattativa di



vendita. Oggi in tutte le scuole di vendita si insegna ad ascoltare, perché si è compreso che non è più possibile modificare le convinzioni dell'altro, ma si deve guardare la situazione dal suo punto di vista. Le mutate condizioni di mercato, l'introduzione dell'informatica, la facilità nell'acquisire notizie, hanno permesso al cliente di essere informato ed è lui che gestisce l'acquisto, non è più l'uomo di vendita che riesce ad influenzare le scelte, pertanto è fondamentale abbandonare le vecchie logiche e imparare ad "ascoltare".

D.C.

VERIFICA IL TUO INDIRIZZO PEC

Il **Decreto Semplificazioni** ha introdotto specifiche sanzioni a carico delle **imprese** che non risultano avere un **indirizzo** di posta elettronica attiva (**PEC**) alla data del 1° ottobre **2020**. Tutte le imprese, quindi **tutti gli agenti di commercio**, sono invitate a verificare se il proprio indirizzo PEC è attivo e iscritto nel Registro delle Imprese.

Per coloro che risulteranno inadempienti dopo il 1.10.2020, oltre alla sanzione, il conservatore dell'ufficio del Registro delle imprese procederà ad assegnare d'ufficio un domicilio digitale per la sola ricezione dei documenti.

Gli importi delle sanzioni, per ciascun soggetto obbligato, sono compresi tra **un minimo di 206 a un massimo di 2.064 euro**.

Se nel corso della vita dell'impresa il domicilio digitale diventa inattivo, ad esempio perché non è stato rinnovato il servizio, caso molto frequente, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio l'indirizzo, previa diffida, e procede con l'applicazione della sanzione e con l'assegnazione d'ufficio di un nuovo indirizzo pienamente operativo.

Verifica che la PEC della tua agenzia sia:

1. Attiva e funzionante
2. Univoca. La PEC deve essere riferibile esclusivamente a ciascuna impresa anche in caso, ad esempio, di più società facenti capo agli stessi soci.
3. Riconducibile esclusivamente all'impresa. Non può, ad esempio, essere la PEC generica o **dell'associazione di categoria alla quale l'impresa è iscritta.**

L'Ufficio di segreteria dell'Usarci-Sparci è a disposizione per ogni chiarimento in merito



Servizio consulenza fiscale
L'unico centro di assistenza fiscale specializzato per gli
Agenti di Commercio

Siamo qui per voi

*In considerazione di questo momento di evidente difficoltà, Il nostro servizio CAAF, vuole essere accanto agli agenti che rientrano nel **Regime Forfettario** (coloro che hanno percepito compensi non superiori a € 65.000), applicando*

uno sconto sulle tariffe in vigore.

*Gli agenti, in Regime Forfettario, che per la prima volta aderiscono al servizio di contabilità CAAF, per tutto il 2021, **godranno di uno sconto del 20%.***

Questi sono i mesi delle decisioni.

*Chi aderisce avrà **subito un'assistenza dedicata**, mirata e totale, per tutte le esigenze, dovuta ai nostri 75 anni di esperienza*

Perché non provare?? Una telefonata non costa niente !

Ti aspettiamo per un confronto e per un colloquio, senza impegno, sulla miglior forma di gestione fiscale della tua Agenzia;

fissa un appuntamento al 010 5954838.

CAAF - Usarci Liguria



L'Usarci-Sparci di Genova ha attivo il servizio di collegamento in diretta con il Registro delle Imprese delle varie Camere di Commercio italiane.

Questo servizio ti permette di ottenere, attraverso la nostra segreteria, certificati, visure, bilanci e protesti di tuo interesse.

Rivolgiti ai ns. uffici, risolverai il tuo problema in pochi minuti.

Ti sarà più facile gestire la tua agenzia.

Imposte che gravano sulle persone fisiche

Con la riforma fiscale, che il governo auspica, si dovrebbe semplificare e rendere più trasparente il sistema

Il nuovo governo sta studiando una riforma fiscale che alleggerisca le imposte sulle persone fisiche.

Semplificare e rendere trasparente il sistema fiscale, anche eliminando la maggior parte delle disposizioni che limita la deducibilità dei costi pur sostenuti per la produzione del reddito. Sono alcuni degli obiettivi della riforma del fisco auspicata dal Presidente del Consiglio. Per realizzare una riforma fiscale completa, sono stati incaricati degli esperti, che dovranno dare un supporto "tecnico"; sarà però necessario molto tempo, si parla già di due anni, prima di arrivare a compimento. Il sistema dovrà essere semplice, trasparente, con pochi adempimenti e dovrà mettere i contribuenti in grado di comprendere immediatamente il "peso" dell'onere che andranno a pagare.



Si deve rivedere completamente il fisco. Oggi il sistema è farraginoso, complicato e risente dei numerosi interventi che si sono stratificati nel corso degli anni, sovrapponendosi l'uno all'altro. Tale modo di legiferare ha reso il sistema completamente ingestibile, agevolando errori, sempre possibili

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricordato che non è una buona idea cambiare una tassa per volta. L'intervento deve essere ampio e complessivo, quindi una vera riforma fiscale.

Ma ad oggi quale è la tassazione sulle persone fisiche in Italia? Senza l'intervento del commercialista è praticamente impossibile conoscere quale è il regime relativo alle imposte sui redditi. Le imposte che ricadono sui redditi delle persone fisiche vanno sotto il nome di IRPEF. Ai fini della sottoposizione a tassazione, condizione necessaria è la produzione di redditi. Più specificamente, l'IRPEF è suddivisa nelle seguenti categorie:

- 1) redditi fondiari;
- 2) redditi di capitale;
- 3) redditi di lavoro dipendente;
- 4) redditi di lavoro autonomo;
- 5) redditi di impresa;
- 6) redditi diversi.

Come appare chiaro anche dalla denominazione, si tratta di redditi di diversa origine, che concorrono a determinare il reddito complessivo della persona fisica. In particolare, i redditi fondiari sono quelli inerenti a immobili

e terreni. I redditi di capitale derivano, invece, dalle partecipazioni in società. I redditi di lavoro dipendente, naturalmente, derivano dalla prestazione di un'attività di lavoro subordinato, o da pensione, mentre quelli di lavoro autonomo, derivano dall'esercizio di arti o professioni. Infine, i redditi di impresa sono quelli che scaturiscono dall'esercizio di

un'attività commerciale. Poi, vi è anche la categoria rappresentata dai redditi diversi, che riguarda redditi non riconducibili né all'una né all'altra delle indicate categorie, come ad esempio le vincite da gioco.

Il sistema fiscale italiano è basato sul principio di progressività. Si tratta di un sistema per aliquote e scaglioni, che si caratterizza come segue:

- a) sino a 15.000,00 euro di reddito, l'imposta è pari al 23%;
- b) da 15.000,01 euro a 28.000,00 euro, si applica l'aliquota del 27%;
- c) da 28.000,01 euro a 55.000,00 euro, l'imposta è pari al 38%;
- d) da 55.000,01 euro a 75.000,00 euro, si applica l'aliquota del 41%;
- e) da 75.000,01 euro in poi, l'aliquota da applicare è il 43%.

Questa schematizzazione, tuttavia, fermo restando il principio di progressività, probabilmente, subirà una modifica per effetto della prossima riforma fiscale, annunciata.

Rag. Silvio Antola

Sulla strada statale 51 di Alemagna c'è la prima smart road d'Italia

E' stata inaugurata in occasione dei Mondiali di Sci di Cortina d'Ampezzo

La smart road (strada intelligente o furba) o meglio strada a elevata concentrazione di tecnologia è stata inaugurata in occasione dei Mondiali di Sci di Cortina d'Ampezzo. La strada intelligente riguarda la statale 51 di Alemagna, nel tratto che da Longarone conduce proprio a Cortina.

E' la prima strada intelligente d'Italia. Il progetto è stato realizzato da Anas (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade) in collaborazione con un'azienda tecnologica torinese. In sintesi si tratta di una serie di telecamere e sensori che monitorano 24 ore al giorno il flusso del traffico per gli 80 chilometri coperti, elaborando informazioni in tempo reale. La smart road consente un dialogo diretto con le automobili dotate di connessione auto-



noma. E' un primo passo verso il futuro della mobilità. In poche parole le smart road sfruttano un ecosistema integrato, e riescono a migliorare la sicurezza attiva e passiva degli automobilisti, grazie al collegamento con le vetture.

Non ci vorrà molto e lo sviluppo della tecnologia porterà a soluzioni di strade sempre più intelligenti che permetteranno di viaggiare con un grado di sicurezza maggiore.

Sono in programma anche in altre

zone d'Italia lavori di aggiornamento e d'implementazione dei sistemi di connessione da parte di Anas. Il progetto prevede l'istituzione di smart road anche sul Grande Raccordo Anulare di Roma, sull'autostrada A2 e in diverse zone della Sicilia.

Quella inaugurata sulla statale 51 rappresenta un test importante per il futuro della viabilità del nostro Paese. A Cortina è stata allestita una sala operativa alla quale vengono inviati tutti i dati raccolti ed elaborati in tempo reale dalle telecamere e dai sensori installati sul tratto della strada statale 51 di Alemagna.

D. C.

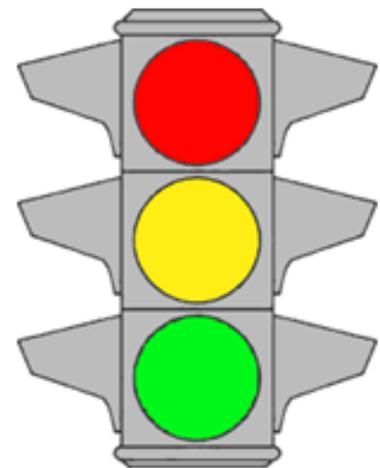
Semafori intelligenti

Centinaia di contravvenzioni

I semafori intelligenti posizionati nelle arterie di Genova con maggior traffico, hanno colpito con un'intensità non prevista. Eppure che fossero stati installati in città 33 nuovi semafori di ultima generazione, capaci di fotografare le infrazioni ed emettere la contravvenzione in tempo reale, era stato pubblicizzato. E' probabile che qualche cosa non abbia funzionato perché anche alcuni che hanno rispettato le normative si sono visti recapitare più di una multa a casa nonostante il pieno rispetto delle regole. I T-Red o anche noti come Vista-red, così vengono chiamati i semafori che identificano le auto che passano con il rosso. Un problema per i casi in cui si è in ritardo sulla luce gialla ma

in anticipo sul rosso. Evitare una multa del T-red non è facile se il tempo di durata del giallo è ristretto. Le telecamere rilevano il passaggio con semaforo rosso e il fermo del veicolo oltre la striscia continua di arresto, facendo scattare in automatico le multe per chi non osserva il codice della strada.

Il fatto che sorprende è quello che la maggior parte dei multati con T-Red, lo è stato per aver percorso una cosiddetta corsia canalizzata da sempre utilizzata ed essere passati con il verde. Qui non si parla di chi è passato con il rosso, mettendo in pericolo la propria e altrui incolumità, ma di salvaguardare gli utenti della strada in un città con le carreggiate che presentano una segnaletica in molti casi non comprensibile. Questa



situazione ha fatto insorgere le associazioni dei consumatori che hanno chiesto una immediata moratoria di tutte le sanzioni per cambio di corsia e la cessazione della rilevazione tramite T-Red.

D. C.

L'angolo dell'informatico

A cura di Marco Parodi



Truffe informatiche

Ormai le truffe sono davvero all'ordine del giorno. E, con la tecnologia che si rinnova, bisogna sempre tenere gli occhi aperti. Gli inganni online, infatti, stanno spopolando. Attenzione ad alcuni messaggi sull'app di WhatsApp, volti a svuotare il conto di chi li riceve. L'inganno è ben studiato perché il messaggio arriverà da un contatto presente nella nostra rubrica, a sua volta, ovviamente, truffato inconsapevolmente. Per questo motivo è molto difficile capire che si tratta di un falso. I propri contatti WhatsApp, di solito, li si conosce personalmente e non si pensa che anch'essi siano vittime di una truffa. Si riceverà un messaggio da un proprio contatto, che inviterà a collegarsi al sito **Sehen.site**, con la promessa di una **fantastica sorpresa**. In realtà, ciò che il malcapitato troverà, sarà un virus. E se non si dovesse essere

abbastanza veloci nel chiudere internet e annullare l'operazione, le conseguenze non saranno piacevoli. Il virus infatti prenderà il nostro nome e, soprattutto, i numeri telefonici presenti nella rubrica, così da continuare a diffondere la truffa. Perciò, bisogna fare attenzione quando si riceve questo messaggio su WhatsApp.

Ci sono altri modi per cadere nelle "trappole". I truffatori, infatti, sono soliti utilizzare anche il telefono per cercare di confonderci ed estorcerci denaro. Dunque, attenzione a non rispondere alla chiamata di sedicenti addetti Enel.

La chiamata consiste in una truffa sulla bolletta, i malintenzionati chiedono al cliente una regolarizzazione dei pagamenti. E, per risultare più credibili, riescono a copiare gli estremi del conto corrente di chi stanno chiamando, così da convincere che sono informati. Nel

corso della chiamata si mostrano molto insistenti, e non permettono di riagganciare. La minaccia, qualora interrompessimo la chiamata, è molto semplice. Ci informano che, se non salderemo immediatamente il dovuto all'azienda, la nostra corrente verrà subito staccata. Il malcapitato che dovesse cadere nella trappola, fornirà dunque ulteriori dati bancari, che serviranno ai malviventi per entrare nel conto corrente.

Bisogna ricordare che le compagnie di servizi come Enel, Italgas ecc. non chiamano mai al telefono chiedendo dati personali. Inoltre, se dovessimo effettivamente avere delle bollette non pagate, invierebbero un sollecito via posta. Dunque, se mai dovessimo ricevere una tale chiamata, dovremo riagganciare, senza dire nulla. Le truffe sono sempre dietro l'angolo e i malintenzionati aspettano solo un nostro passo falso.

Imparare ad usare Excel

Excel è, sicuramente, il programma maggiormente utilizzato e, di conseguenza, il più importante supporto nel lavoro di oggi.

Gli agenti di commercio, per gestire al meglio la propria agenzia, hanno assoluta necessità di imparare ad usare Excel. In questo mondo così tecnologicamente avanzato, non si può non essere aggiornati e pronti a rispondere alle nuove dinamiche.

Excel, ha la capacità di un foglio di calcolo pari a un milione di righe per 16.000 colonne, il che permette all'utente di importare e lavorare con grandi quantità di dati e di ottenere prestazioni di calcolo velocissime. Anche al di fuori del lavoro può essere utilizzato per risolvere i problemi di tutti i giorni.

Questo fantastico programma ha immense potenzialità che hanno

dell'incredibile. Con Excel è possibile, ad esempio, redigere tabelle e statistiche, tenere la contabilità dell'agenzia, redigere mailing list della clientela e delle mandanti, creare previsione delle vendite ecc.

I suoi usi sono, perciò, quasi infiniti. D'altra parte, lo si utilizza per creare e modificare fogli di calcolo e per creare pagine web con i link e specifiche formattazioni complesse. Con esso è possibile realizzare le macro e gli script. Imparare Excel, quindi, consente di supportare una agenzia per effettuare importanti decisioni in base ai dati storici.

Excel, trova un suo largo utilizzo come programma presso imprese pubbliche e private, presso studi di commercialisti, i ricercatori, i formatori, scienziati e educatori. La sua bellezza è che può essere utilizzato per il business, per i

dati di lavoro, o come un calcolatore, come convertitore di dati e, perfino, come un foglio display per l'interpretazione delle informazioni. In pratica, è un fondamentale strumento di supporto alle decisioni.

Dato che questo programma offre l'analisi dei dati e strumenti di visualizzazione che consentono di analizzare le informazioni, individuare le tendenze, e accedere facilmente alle informazioni, è logico che chi vuole avere un futuro lavorativo deve imparare ad utilizzarlo.

In conclusione, imparare Excel attraverso un apposito corso è una necessità. Avere dimestichezza con uno degli strumenti essenziali del mondo del lavoro, è una reale e concreta opportunità che permette agli agenti di commercio di poter stare effettivamente al passo con i tempi.

Privacy

Trattamento dati personali



clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati PERSONALI sono trattati

Dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati PERSONALI e sulla loro circolazione.

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui sono descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema "gestione dati" (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni **agenzia che gestisce dati di persone fisiche, (le società sono escluse da quanto sopra)** dovrà redigere:

Il registro dei trattamenti;

Il documento di valutazione dei rischi;

Il documento di valutazione di impatto;

Le procedure di "Disaster Recovery";

Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;

Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;

Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;

Altri adempimenti minori.

Attenzione a non sottovalutare quanto sopra, si rischiano pesantissime sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza nel caso in cui non si sia adempiuto agli obblighi di cui sopra.

USARCI-SPARCI organizza incontri SINGOLI con un esperto del settore che, su appuntamento, è a disposizione per analizzare ogni posizione.

Per quanto espresso in precedenza, la partecipazione a questi incontri è fortemente caldeggiata.

E' consigliato prendere immediato contatto con la segreteria per maggiori informazioni

Pillole di Enasarco

A Cura di Giuseppe Gasparri

Non è mai successo che un neo presidente Enasarco inviasse a tutti gli iscritti il programma operativo dell'Ente. Antonello Marzolla, eletto il 4 Gennaio 2021, dimostra, con questa inusuale iniziativa, di conoscere molto bene la categoria e di saperne leggere le esigenze. Qui di seguito viene pubblicata la comunicazione inviata:

“Nell'assumere la presidenza di Enasarco avevo promesso alla Categoria di avviare un processo di semplificazione burocratica, di dare trasparenza alla gestione e di puntare sul dialogo con gli agenti; punti questi che hanno lo scopo di rendere più semplice, comprensibile ed amichevole il rapporto tra la Fondazione e gli Iscritti.

Sono fermamente convinto che per recuperare il "terreno perso" con chi versa i propri contributi, frutto di fatica, di duro lavoro e di migliaia di chilometri in auto si debba passare dalle parole ai fatti, perché solo questi testimoniano davvero quel cambiamento così tanto voluto.

In accordo con gli uffici ho pertanto avviato una serie di nuove procedure che vi elenco sinteticamente qui di seguito e che saranno da ora in poi la nuova "pelle" del vostro Enasarco:

1. Invieremo a chi ha cessato l'attività di agenzia una comunicazione con l'invito a valutare la possibilità di presentare domanda di contribuzione volontaria ai fini della maturazione del diritto alla pensione.

2. Segneremo i residui di accantonamenti FIRR disponibili sui conti personali e non ancora riscossi, che gli stessi agenti potranno autoliquidarsi con le procedure on-line già in essere.

3. Invieremo a tutti gli iscritti prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici una comunicazione che ricorderà la possibilità di presentare la domanda di pensione.

4. Evidenzeremo a tutti gli iscritti che matureranno i requisiti pensionistici nei successivi tre anni la stima della pensione che potrebbe maturare se i contributi futuri saranno equivalenti a quelli già versati. Questo per dar modo a tutti di avere una maggiore consapevolezza della pensione integrativa Enasarco attesa.

5. Invieremo periodicamente una comunicazione di allerta nel caso in cui i versamenti contributivi evidenziassero variazioni significative rispetto al normale andamento, al fine di dar modo a tutti di verificare con le proprie aziende mandanti il "perché" di tali scostamenti, che se protratti nel tempo potrebbero determinare importanti effetti sulla futura pensione.

6. Comunicheremo i contributi utili per il diritto alla pensione con tre anni di anticipo rispetto al raggiungimento dei requisiti pensionistici, affinché sia possibile effettuare per tempo un controllo accurato dei versamenti e giungere quindi al momento della pensione con una situazione contributiva corretta.

Le segnalazioni che vi ho sopra elencato saranno trasmesse con e-mail e saranno attuate progressivamente, nell'ordine sopra riportato e in tempi relativamente brevi (la prima sarà avviata fra poche settimane e l'ultima non oltre l'anno), e sono solo un primo passo verso la Categoria perché sono fermamente convinto che l'Enasarco degli agenti di commercio debba e possa diventare una realtà.

Caratterizzerò questa mia presidenza con un importante sforzo di dialogo, perché è mia intenzione informare costantemente e direttamente su ciò che accade in Enasarco e che è di interesse diretto della Categoria.

La informo infine che le procedure interne per la richiesta autorizzativa ai Ministeri vigilanti dell'assenso alla liquidazione dell'anticipazione FIRR negoziata dalle Parti sociali, proce-



dono spedatamente per arrivare al più presto a dare alla nostra Categoria un ristoro economico in questo terribile momento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha votato - seppur in maniera non unanime - la costituzione di una Commissione Consiliare con lo scopo di individuare tutti i possibili provvedimenti di sostegno alla Categoria che saranno successivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio.

Spero che queste piccole-grandi cose che le ho illustrato possano dimostrare la volontà concreta di un cambiamento reale in favore di tutti gli Assistenti.”

**Con viva cordialità
Il Presidente
Antonello Marzolla**



ENASARCO minimali e massimali 2021

A decorrere dal **1° gennaio 2021**, gli importi dei minimali contributivi e dei massimali provvigionali sono così determinati:

Agente plurimandatario

- Il *massimale* provvigionale annuo per ciascun rapporto di agenzia è pari a 25.682 euro (a cui corrisponde un contributo massimo di 4.365,94 euro).
- Il *minimale* contributivo annuo per ciascun rapporto di agenzia è pari a 431 euro (107,75 euro a trimestre).

Agente monomandatario

- Il *massimale* provvigionale annuo per ciascun rapporto di agenzia è pari a 38.523 euro (a cui corrisponde un contributo massimo di 6.548,91 euro).
- Il *minimale* contributivo annuo per ciascun rapporto di agenzia è pari a 861 euro (215,25 euro a trimestre)

Quando si applicano gli accordi economici collettivi al rapporto di agenzia

Le “regole” contenute negli AEC sono una tutela per l’agente

Molto spesso viene dato per scontato che le norme contenute negli Accordi Economici Collettivi (siano essi quelli relativi al settore industria, o siano quelli relativi al settore Commercio) vengano tout court applicate a tutti i rapporti di agenzia. Occorre premettere, peraltro, che molte norme contenute negli AEC (in realtà quasi tutte, salvo l’indennità per la cessazione del rapporto, che aprirebbe un capitolo di discussione a parte e sul quale ci siamo soffermati in altre occasioni) attribuiscono all’agente un trattamento di maggior favore rispetto a quello legale; altre volte, invece, le norme degli AEC specificano meglio (o danno “concreta applicazione”) ai precetti contenuti nel codice civile.

L’applicazione delle “regole” contenute negli AEC si traduce, quindi, (quasi sempre) in una tutela per l’agente.

Ma come già accennato non a tutti i contratti di agenzia si applicano le norme previste dagli AEC.

Deve premettersi che gli Accordi Economici Collettivi stipulati (tra gli altri) da Usarci (risalenti al 2014 quelli del settore Industria ed al 2009 quelli del settore Commercio) sono generalmente definiti AEC di “diritto comune” e ciò per segnalare la differenza con i precedenti AEC aventi efficacia “erga omnes” (risalenti agli anni ’50) ovvero applicabili sempre e comunque a tutti i soggetti appartenenti alle categorie di riferimento (mandanti e agenti).

Come detto, invece, gli AEC attualmente in vigore sono detti “di diritto comune” in quanto non si applicano sempre e comunque a tutti i contratti di agenzia, bensì hanno efficacia solo ed esclusivamente per i soggetti iscritti alle associazioni stipulanti gli Accordi stessi.

Addirittura Giurisprudenza della Suprema Corte afferma – senza indugio

– che, anche la sola iscrizione della ditta Preponente ad una delle associazioni stipulanti gli AEC (ancorché l’agente non sia iscritto a nessuna delle suddette associazioni) è sufficiente per applicare al mandato di agenzia il corpo di norme contenuto nella Contrattazione Collettiva di riferimento.

Vi sono, poi, casi in cui gli AEC trovano applicazione anche in assenza di adesione da parte dei soggetti coinvolti alle rispettive associazioni di categoria.

E’ il caso (classico) in cui le parti richiamino nel testo del contratto le norme degli AEC decidendo, quindi, di uniformarsi ad esse.

Vi è poi un caso più particolare. Vale a dire la circostanza per la quale una delle parti (in particolare la casa mandante) abbia applicato norme contenute negli AEC pur non essendo stato richiamato il Contratto Collettivo nel mandato di agenzia. Trattasi, in questo caso, di un richiamo “tacito” delle norme contenute negli AEC che produce, quindi, un’implicita “accettazione” delle stesse.

Uno degli aspetti più interessanti e per certi aspetti controversi riguarda (in caso di richiamo “tacito”, ovvero di comportamento concludente che implichi una accettazione ed una conseguente applicazione degli AEC) il versamento delle quote F.I.R.R..

Secondo alcune pronunce (cui il sottoscritto aderisce pienamente) il versamento delle quote di F.I.R.R. all’Enasarco costituisce indubbiamente un richiamo implicito agli AEC, con conseguente applicazione di tutte le norme ivi contenute.

Si ricorda, in tal senso, che il F.I.R.R. è, a tutti gli effetti, una “parte dell’indennità di fine rapporto” che viene versata obbligatoriamente all’Enasarco dalle case mandanti e ciò – fatto a molti sconosciuto – solo in forza della previsione contenuta negli



Accordi Economici Collettivi.

Altra questione d’attualità riguarda il richiamo ad un preciso AEC (ad esempio quello del 20/3/2002) senza che vi sia un esplicito richiamo alle “successive modificazioni” dello stesso.

In particolare, ci si è chiesto se l’assenza dell’esplicito richiamo ai successivi rinnovi dell’accordo collettivo possa obbligare le parti al rispetto di quel determinato AEC, o se si applichino, in ogni caso, le nuove versioni “rinnovate”.

La questione è stata recentemente oggetto di ampio dibattito in occasione dell’ultimo incontro dei membri del Centro Giuridico nazionale Usarci il quale, all’unanimità, ha precisato che trattandosi gli AEC di “*accordi di natura pattizia, gli stessi vincolano le parti contraenti solo limitatamente all’accordo richiamato*”.

Alla questione va dunque prestata la dovuta attenzione in considerazione delle importanti modifiche che le ultime versioni degli AEC hanno introdotto, ad esempio in tema di pensione e diritto a recedere dal mandato con riconoscimento delle indennità di fine rapporto.

Pertanto, si raccomanda sempre grande attenzione al momento della stipula del contratto di agenzia anche alle norme di legge che espressamente vengono in esso richiamate.

Avv. Andrea Mortara
studio@studiolegalemortara.it
Centro Giuridico Nazionale Usarci

QUOTA ASSOCIATIVA 2021

Cari colleghi,

in questo momento di evidente difficoltà il nostro Sindacato vive le stesse vostre problematiche, che si riflettono sulla conduzione dello stesso, che nonostante tutti i problemi continua ad essere accanto a voi.

Per questo abbiamo bisogno che ci dimostriate il vostro appoggio, affinché il Sindacato possa ancora lottare al vostro fianco.

Vi chiediamo di provvedere a saldare, per chi non lo avesse già fatto, le quote associative 2021.

Qui di seguito ricordiamo gli importi da versare:

- Per gli agenti operanti in forma individuale € 200,00;
- Per l'amministratore delle Società € 200,00, più € 30,00 per ogni socio componente la società;
- Per i pensionati: € 50,00;
- Per i soci benemeriti versamento extra di almeno € 300.00

Le quote associative potranno essere versate o presso la **segreteria**,

o con **bonifico bancario** presso:

Banca Intesa Sanpaolo

Nuovo codice IBAN

IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

Si ricorda che la quota associativa è fiscalmente detraibile

Chi ha già provveduto al pagamento della Quota Associativa e chi ha pagato il biennio **2020/2021** all'atto della sua prima iscrizione, non deve considerare questa comunicazione.